

Legge Stabilità, in aula 800 emendamenti: più vicina la fiducia del Governo

ROMA - Una nuova pioggia di emendamenti alla legge di Stabilità, oltre 800, sono stati presentati dai gruppi parlamentari alla Camera, durante la discussione in aula e dopo la maratona notturna per l'approvazione in commissione. Una mole di modifiche che rende assai probabile il ricorso alla questione di fiducia da parte del Governo domani, quando si inizierà a votare.

L'esame del provvedimento, dopo il dibattito odierno che si è concluso dopo le 21, inizierà domani alle 8.30, come deciso dalla conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Le votazioni sui provvedimenti sono previste a partire dalle 15, ma come detto è probabile un intervento del governo e la questione di fiducia, in modo da accelerare i tempi dal momento che il provvedimento dovrà tornare al Senato per il via libera definitivo prima di natale.

Che la fiducia fosse possibile lo aveva già anticipato il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, che parlando a Radio Anch'io aveva detto "è possibile che ci sia" una richiesta del governo di porre il voto di fiducia a Montecitorio. Per Baretta, è una decisione che "viene sempre presa all'ultimo minuto, anche sulla base degli emendamenti", sottolineando la "necessità di chiudere entro il 23".

Commento positivo anche dal premier Enrico Letta: "Nessuno ha la bacchetta magica", ma la nuova legge porterà crescita e comincerà a dare risposte alle esigenze del Paese, concederà più risorse allo studio, assicurerà meno tasse sulla casa.

La maratona notturna. La discussione in commissione, con migliaia di emendamenti, è durata tutta la notte scorsa. Tra le novità principali la riformulazione della web tax, contestata da Matteo Renzi: uno dei fiori all'occhiello del Pd, sponsorizzato in prima persona dal presidente della Commissione, Francesco Boccia, è stato riformulato per non penalizzare troppo i giganti e tutte le imprese che operano su internet. Nella nuova versione: è scomparso l'obbligo di aprire partita Iva per tutti i soggetti che effettuano il servizio di commercio elettronico diretto o indiretto. Rimane invece in piedi la necessità di dotarsi della partita Iva per la pubblicità online e per il diritto d'autore.

Approvati gli emendamenti del relatore che prevedono, tra l'altro, l'aumento dell'imposta di bollo per le imprese sui depositi titoli a 14mila euro, un massimo di 50 milioni per aumentare il trattamento salariale dei contratti di solidarietà, un Fondo per le politiche attive del lavoro, incentivi per la stabilizzazione dei precari dei call center, il sostegno all'emittenza radiotelevisiva, 50 milioni di euro dal 2014 per rifinanziare il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, un'ulteriore spesa di 30 milioni di euro per il 2014 e di 50 milioni dal 2015 per le scuole di specializzazione in medicina. Ritirato invece l'emendamento che permetteva detrazioni per spese di acquisto di mobili anche superiori alle spese sostenute per la ristrutturazione. E' stato ritirato l'emendamento del Pd sulla Tobin tax, la tassa sulle transazioni finanziarie.